

# «Oltre lo sgombero, serve una risposta»

**Il caso Piccola.** Luciano Gualzetti, direttore Caritas: «Non è tollerabile ci sia chi è costretto a vivere in strada. Non dimentichiamo che sono persone e hanno diritto a curarsi, a mangiare, a vivere in maniera dignitosa»

**STEFANO SCACCAROZZI**

«Non è tollerabile che ci siano persone costrette a vivere in strada: è un tema che o si gestisce o si finisce per ritrovarselo ingigantito. Non può essere oggetto di contrapposizioni politiche».

**Luciano Gualzetti**, direttore di Caritas Ambrosiana, non ha dubbi nel commentare lo sgombero della Piccola avvenuto giovedì, dove si erano accampate una ventina di persone senza fissa dimora.

**Responsabilità**

«Si possono fare sgomberi - continua - ma il problema si sposta soltanto se non c'è una rete di assistenza. Le associazioni umanitarie hanno le loro responsabilità, ma le hanno anche imprenditori e istituzioni che devono rispettare la legge, interpretandola sapendo che si ha a che fare con persone. Conciliando le preoccupazioni della comunità ospitante, perché magari si crea disagio o insicurezza, con le legittime aspirazioni a vivere una vita dignitosa da parte di queste persone».

Molti degli identificati alla

Piccola sono risultati essere irregolari o aver perso il diritto a rimanere nel sistema di accoglienza, divenendo di fatto senza fissa dimora.

«Se pensiamo che basta fare un decreto di espulsione o sgomberare - prosegue Gualzetti - per risolvere il problema, stiamo sbagliando. Non sono fantasmi, sono persone in carne e d'ossa che devono mangiare, che devono dormire. Se non possono essere rimpatriati perché non ci sono le condizioni o gli accordi internazionali, rimangono qui e sono costretti a passare la giornata a cercare vestiti caldi, aiuto alimentare, un posto dove stare la notte».

Oltre a un aiuto concreto, per il direttore di Caritas il tema è anche generale: «Riguarda come trattiamo questo fenomeno dall'inizio alla fine. Dall'ingresso, all'accompagnamento, all'assunzione di responsabilità nostra nei confronti di queste persone. Non bastano gli slogan come "aiutiamoli a casa loro" e poi siamo comunque noi ad aiutarli oppure come "non facciamoli entrare" dato che comunque arri-

vano. Una volta arrivate da noi hanno diritto a curarsi, mangiare, sopravvivere in maniera dignitosa, possibilmente arrivando a restituire qualcosa alla società che li ha accolti in termini di responsabilità e lavoro».

**Risposte**

Caritas è in campo per dare delle risposte: «Noi aiutiamo anche gli irregolari e non abbiamo paura né a dirlo, né a farlo. Anche perché la legge sull'immigrazione dice che per motivi umanitari si possono fare interventi sociali e sanitari. Inizialmente hanno bisogno di un aiuto, di un investimento iniziale da parte nostra, ma che poi deve sfociare in quelle che sono le condizioni minimali per vivere una vita dignitosa: un lavoro, una casa».

L'obiettivo è quello di non lasciare indietro nessuno: «Come Caritas portiamo avanti progetti in questo senso, talvolta anche di rientro nel paese di origine se non ci sono reali prospettive. Non dobbiamo però mai perdere l'umanità: certe logiche come Chiesa non ci appartengono, anche se so che ci sono alcuni cristiani che dicono che queste persone non vanno aiutate e lasciate in mare. Questo fenomeno viene interpretato come qualcosa da cui difendersi e quindi non si mettono in campo risorse o azioni che servirebbero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il blitz delle forze dell'ordine nell'area della Piccola: identificata una ventina di persone



«Se pensiamo che basti un decreto di espulsione per risolvere il problema, stiamo sbagliando»

**LUCIANO GUALZETTI**  
DIRETTORE CARITAS AMBROSIANA

## Minacce di morte sui muri La solidarietà a Gattinoni

**Con il sindaco**

Preoccupazione per le scritte sulla porta della vecchia palestra in via Bolis a Malavedo

«Sindaco a morte», il messaggio vergato con lo spray, con lo stesso «stile» con cui un paio di giorni prima qualcuno aveva disegnato due svastiche inneggiando ai forni nazisti. L'indomani, gli attestati di soli-

darietà e vicinanza a **Mauro Gattinoni** sono giunti numerosi. Tra i a condannare il gesto **Corrado Valsecchi**.

«Invio la solidarietà mia e di Appello per Lecco al sindaco Gattinoni per le minacce ricevute. La cosa che mi lascia esterrefatto è vedere questi imbecilli ideologici che stanno vandalizzando tutta la città. Segni di svastiche o falce e martello, messaggi demenziali da una parte e dall'altra. Propongo a tutti i capi-



**Mauro Gattinoni**

gruppo, in maniera unitaria, di prendere posizione comune contro l'imbecillità imperante che rischia di mortificare peraltro anche il decoro urbano».

Il capogruppo di Lecco Merita-Forza Italia, **Emilio Minuzo**, ha sentito telefonicamente Gattinoni per esprimere la solidarietà di tutto il gruppo consigliere. «Il modo migliore per non dare rilievo alle parole di qualche cretino è solo continuare a parlare e lavorare sui tanti temi e questioni che attanagliano la nostra comunità».

La presidente del consiglio comunale, **Francesca Bonacina**, ha parlato «di gesti inaccettabili che reclamano il nostro sdegno e la nostra presa di distanza, richiamando tutti, e noi

istituzioni in particolare, a vigilare sempre con massima attenzione tali fenomeni, verso i quali, qualunque sia la provenienza, va ribadita una piena e corale condanna».

Intervengono anche i segretari di Cgil **Diego Riva**, Cisl **Mirco Scaccabarozzi** e Uil **Salvatore Monteduro**: occorre «firmare la proposta di legge di iniziativa popolare contro la propaganda fascista e nazista. Quanto avvenuto non deve essere banalizzato. Se qualcuno pensa di poter utilizzare le sofferenze e le paure delle persone in un periodo così difficile per creare condizioni di divisione del Paese troverà l'opposizione delle organizzazioni sindacali unite. Dobbiamo continuare a dif-

fondere la cultura del rispetto dell'altro».

Per Sinistra e Lavoro **Giancarlo Bandinelli** afferma che «le minacce di morte sono sempre un messaggio inquietante, anche se fatte provocatoriamente da qualche fascistello in libertà o scappato di casa che dirsi voglia. Siamo preoccupati per questi atti e ci sentiamo di invitare chi deve garantire la convivenza civile a vigilare con la dovuta attenzione. Scritte fasciste e naziste e minacce di morte non sono una imbecillità, ma reati».

Astigmatizzare il gesto anche **Marco Masetti** (FdI): «Solidarietà al sindaco Gattinoni per le minacce ricevute. La violenza, in ogni sua espressione, va sempre condannata». **C. Doz.**

## Alla Bonacina niente prima Ticozzi: iscritti in aumento

**Scuola**

L'elementare "Filzi" ha avuto 5 nuovi bimbi che andranno alla "Diaz" di San Giovanni

A settembre per la seconda volta non ci sarà la prima elementare a Bonacina ma «con l'Amministrazione comunale stiamo lavorando per riuscire ad

avere la prima elementare da settembre del 2022, visto che la scuola ha parecchio spazio e potenzialità ed è un importante punto di riferimento per il rione», dice **Tiziano Secchi** dirigente del comprensivo "Lecco 2" al quale fa capo l'elementare Filzi di via Timavo.

Completate le iscrizioni fatte le verifiche è già tempo di formazione delle classi. Alla Filzi dun-

que ci saranno la terza, la quarta e la quinta, due invece le prime che partiranno a settembre alla Carducci di Castello con complessivamente 42 alunni, e saranno due le prime anche alla Diaz di San Giovanni con 35 iscritti, compresi i 5 alunni che erano iscritti alla Filzi di Bonacina.

Alla scuola media don Ticozzi di San Giovanni gli iscritti sono



**Tiziano Secchi, "Lecco 2"**

166 e di questi 19 con diverse abilità.

«Abbiamo avuto parecchie richieste di iscrizioni alla don Ticozzi - rimarca il dirigente Secchi -, tanto che attiveremo sette prime medie contro le attuali cinque, con una crescita di due classi che di questi tempi è un numero elevato. Delle sette prime una classe sarà ad indirizzo musicale, una avrà il tempo prolungato, due classi avranno l'orario settimanale di 30 ore su cinque giorni, e tre classi faranno le 30 ore su sei giorni».

Ad inizio anno scolastico alla don Ticozzi con le sette prime si arriverà a diciotto classi distribuite tra prima, seconda e terza.

Sono 2.459 i bambini che a settembre inizieranno la prima elementare in una delle scuole della provincia, capoluogo compreso, mentre sono 2.812 gli studenti che entreranno in prima media.

Complessivamente a livello regionale sono 75.168 gli iscritti in prima elementare, 84.711 quelli in prima media.

Numeri da leggere con molta attenzione sul confronto con lo scorso anno in quanto in prima elementare c'è una crescita di 83 bambini a livello provinciale dove si passa dai 2.376 attuali alunni di prima contro i 2.459 pronti ad entrare in classe a settembre.

**P. San.**

## Parole di condanna dure e ferme

### “Gesto inaccettabile che non va banalizzato”

LECCO - Tanti i messaggi di solidarietà a seguito della scritta comparsa nel **rione di Malavedo** in cui il [sindaco di Lecco Mauro Gattinoni viene minacciato di morte](#). Il gesto è stato condannato da più parti, da destra a sinistra le parole di condanna sono state dure e ferme. Dopo il [messaggio ricevuto da Sinistra Lavoro Lecco](#), ecco gli altri interventi.

### Dai sindacati la nota unitaria di Cgil, Cisl e Uil

*Cgil, Cisl e Uil esprimono solidarietà al sindaco di Lecco Mauro Gattinoni e condannano fermamente le frasi ingiuriose comparse questa mattina su alcuni muri della città. E, al contempo, invitano tutte le persone a firmare la proposta di legge di iniziativa popolare contro la propaganda fascista e nazista.*

*Quanto avvenuto oggi a Lecco, così come successo un mese fa [fuori dalla sede dell'Anpi provinciale](#), non deve essere banalizzato. Se qualcuno pensa di poter utilizzare le sofferenze e le paure delle persone in un periodo così difficile, per creare condizioni di divisione del Paese, troverà l'opposizione delle organizzazioni sindacali unite.*

*Dobbiamo continuare a diffondere la cultura del rispetto dell'altro, intervenendo contro ogni ingiustizia, piccola o grande che sia. Questo per difendere la democrazia, come partecipazione attiva in libertà. È per questi valori che non dobbiamo farci influenzare da niente e nessuno.*

*Dobbiamo stare in campo con tutte le necessarie energie che abbiamo a disposizione, per evitare che tempi passati possano ritornare.*

### Lecco Merita di Più - Forza Italia

*In merito alle minacce ricevute dal Sindaco, apprese questa mattina dalla stampa, il nostro Capogruppo Cons. **Emilio Minuzzo** ha sentito telefonicamente **Mauro Gattinoni** per esprimere la sua solidarietà e quella di tutto il gruppo consigliare **Lecco Merita di Più - Forza Italia**.*

*Il modo migliore per non dare rilievo alle parole di qualche cretino è solo continuare a parlare e lavorare sui tanti temi e questioni che attanagliano la nostra comunità.*

### La nota della Presidente del Consiglio comunale di Lecco Francesca Bonacina

*Con riferimento alle scritte apparse nella giornata di ieri nel rione di Malavedo recanti*

*minacce contro la vita del Sindaco di Lecco Mauro Gattinoni, esprimo vicinanza e solidarietà al Primo cittadino.*

*Si tratta di gesti inaccettabili che, al di là delle diverse appartenenze politiche, reclamano il nostro sdegno e la nostra presa di distanza, richiamando tutti, e noi Istituzioni in particolare, a vigilare sempre con massima attenzione a tali fenomeni, verso i quali, qualunque ne sia la provenienza, va ribadita una piena e corale condanna.*